

Caro diario,

non crederai a quello che è successo oggi; ho affrontato Tea, la bulla dell'Istituto!

Vuoi sapere com'è andata? Te lo racconto.

Vedi, a scuola si parla molto di “etichette”, quelle sottospecie di nomignoli che ti vengono assegnati solo perché vesti in un certo modo o, peggio ancora, se possiedi determinate caratteristiche fisiche.

Ne esistono tante, fastidiose come certi insetti: il/la secchione/a, il/la ciccione/a, la/lo spilungona/e, la/il brufolosa/o...

Personalmente, penso sia un'idea più che stupida, ma molti ne fanno uso, proprio come Tea.

Sai, per gli altri sono “la secchiona”, “miss so tutto io” ma, in verità, non penso che questi epiteti mi si addicano. Sì, certo, studio con profitto, ma questo non significa che sia un'antipatica sgobbona!

Devi sapere, però, che stranamente ho il numero di telefono di tutti i compagni e le compagne di classe che spesso mi chiamano. Il problema è che lo fanno esclusivamente per avere i compiti, e io li aiuto volentieri. Quando, poi, chiedo loro di uscire, sono sempre impegnati. Peccato che, nel frattempo, li scopri in giro con la comitiva mentre a me avevano inventato banali scuse per “scaricarmi”.

Il punto è proprio questo: finché “servi” ti cercano; non accade la stessa cosa quando si tratta di incontrarsi o di fare una chiacchierata.

Caro amico diario, è così che si riconoscono gli amici; quelli che ti chiamano SOLO per avere i compiti non sono sinceri.

Vorrei tanto amici veri, di quelli che ti chiedono:

“Come stai Arianna? Tutto ok?”

“Vieni a casa mia nel pomeriggio?”

“Usciamo insieme domenica?”

“Videochiamata stasera?”

Ad ogni modo, l'episodio di cui voglio parlarti è questo.

Devi sapere che mamma lavora tutta la giornata fino a sera, per questo trascorro il pomeriggio al doposcuola dove incontro Tea e le sue fedeli “amichette”.

Tea, piuttosto che svolgere i compiti, passa il tempo a chattare su Whatsapp e a guardare video su Tik tok o su Youtube.

Come si spiega che a scuola porti sempre i compiti svolti è presto detto: glieli fanno copiare le sue “scagnozze” per religioso dovere verso il proprio leader.

Tea un leader? Sì, per loro e per i miei compagni lo è, ma non per me.

Fatto sta che ogni pomeriggio è diventato un Inferno con la “I” maiuscola poichè Tea non fa altro che infastidirmi e provocarmi. E quando provo a reagire, adotta puntualmente la stessa tattica; si rivolge alla doposcuolista, con finto vittimismo, accusandomi ingiustamente.

Oggi, però, ho avuto il coraggio di affrontarla a viso aperto.

Avevo appena terminato gli esercizi di matematica e stavo ripassando la lezione di storia per l'interrogazione di domani, quando Tea mi si avvicina con aria minacciosa dicendomi: - Ehi, secchiona buona a nulla, fai una cosa buona per una volta! Dammi il quaderno e fammi copiare gli esercizi!

Amico diario, non so se a parlare in quel momento in maniera così decisa e forte, sia stata io o la rabbia accumulata: - Tea, adesso basta! Non ne posso più della tua prepotenza. Perché tutto questo accanimento nei miei confronti? -.

E' rimasta impietrita, tra gli sguardi increduli delle sue scagnozze. Mi ha risposto dopo pochi secondi di esitazione: - Ma... chi ti credi di essere? -.

E io, ancora più risoluta: - **Io sono quello che sono.** E tu? Non ti senti accettata, forse, e sfoghi la rabbia sugli altri? Non penso serva a molto comportarti così. -

Nella stanza è calato il silenzio, interrotto dalle mie ultime parole pronunciate, questa volta, con un tono pacato: - Di cosa hai paura, Tea? A me puoi dirlo. Di me ti puoi fidare. -

Disorientata e senza replicare è tornata al suo posto, ha spento il telefono e ha aperto il libro di storia. In quel momento mi sono sentita invincibile, in grado di spostare una montagna.

Accanto a me, nel frattempo, si sono seduti tre ragazze e due ragazzi della mia età.

Una di loro mi ha detto: - Complimenti, sei stata straordinaria! Nessuno ha mai avuto il coraggio di parlarle in questo modo -.

Ho dato un'occhiata ai presenti che mi guardavano ammirati, come fossi un'eroina. Qualcuno ha chiesto il mio numero, e questa volta non per chiedere i compiti.

Fantastico! Sento di aver trovato degli amici veri, finalmente!

Non ci crederai, caro diario, ma tra questi c'è anche Tea.

Che giornata strepitosa... come dimenticarla?.

Bene, credo sia arrivato il momento di aggiornare la mia lista dei desideri:

Avere buoni voti a scuola

Essere "accettata" dagli altri per quella che sono

Affrontare Tea

Raggiungere la meta lavorativa dei miei sogni

Conoscere amici veri

Che dire, ne ho spuntati un bel po'. Penso di essere a buon punto, non credi?

Ora, però, devo lasciarti; è pronta la cena.

Baci baci... a presto!

La tua Arianna